

IL CASO. Sinistra scettica: «Bisogna tutelare i bambini delle scuole»

Via Poggi, l'aula si scalda

La commissione urbanistica ha discusso la riapertura della strada chiusa da trent'anni. Spunta l'ipotesi di un laboratorio partecipato

Giancarlo Fabbri

■ **SAN LAZZARO.** Dopo le proteste e la petizione di oltre 300 residenti, e di genitori dei bambini che frequentano le scuole elementare "Donini" e l'asilo e materna "Di Vittorio", il tema della via Paolo Poggi sud di San Lazzaro è stato discusso, in toni anche accalorati, nella commissione consiliare "urbanistica e lavori pubblici". Nell'occasione, giovedì sera, l'ingegner Luca Bellinato, responsabile dell'ufficio traffico e mobilità, ha presentato l'ipotesi di progetto scaturita da un'annosa discussione, che risale al 2003, e da incontri con le autorità scolastiche.

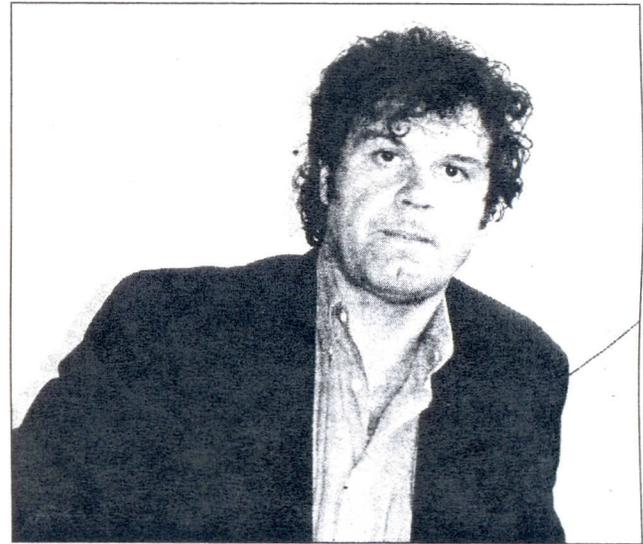
Nonostante le sollecitazioni del civico Arnaldo Vannelli all'avvio del dibattito («diteci se il progetto è già esecutivo e ap-

provato. Altrimenti la discussione è inutile»), solo alla fine ci sono state le risposte dell'ingegner Attilio Diani, dirigente dell'area tecnica, e dell'assessore alla viabilità Leonardo Schippa. «Questo progetto – ha risposto Diani – è preliminare e deriva da anni di discussioni e confronti. Non è completo anche perché mancano le analisi sull'impatto acustico, e sui flussi di traffico, che richiedono l'intervento di esperti». Da parte sua l'assessore Schippa ha assicurato «che l'apertura di via Poggi sulla via Emilia sarà possibile solo dopo la realizzazione delle opere in progetto e di quelle per la riduzione dell'impatto ambientale e acustico sulle scuole». Precisando «che la rotatoria sulla via Emilia, già in fase di esecuzione, è necessaria per eliminare l'attuale semafo-

ro, e snellire il traffico, indipendentemente dall'apertura o meno di via Paolo Poggi».

Nel dettaglio il progetto prevede, a parte la rotatoria sulla via Emilia (a carico Coop Adriatica), un parcheggio da 50 posti all'angolo tra le vie Poggi sud e Di Vittorio, contestato dai residenti, e una piccola rotonda al loro incrocio. Come riduzione dell'impatto sulle scuole lo spostamento degli accessi e una duna di terra o barriera sul fronte di via Poggi e un attraversamento protetto su via Di Vittorio. Il tutto per una spesa prevista di 1.300.000 euro. L'insieme delle opere per la mobilità pedonale e la fluidità del traffico prevede anche una ciclabile dallo Stadio alla via Emilia (a carico del Civis) e rotatorie agli incroci di via Giovanni XXIII con le vie Poggi e Palazzetti-Woolf.

Nel dibattito le sinistre si sono espresse in maniera negativa all'idea di aprire la Poggi sud al traffico non residenziale. Per Antonietta Di Salvo (Prc), presidente della commissione, «deve avere la preminenza la tutela dei bambini» e secondo Giuliano Mengoli (Prc) «nell'area nord si farà il nuovo polo scolastico nel parco Europa per tenerli lontani da traffico e inquinamento. Qui si fa il contrario portando del traffico in via Poggi sud che ne era priva». «Non potendo spostare la scuola – ha detto Valerio Minarelli (Sd) – bisogna evitare il traffico e non è opportuno aprire via Poggi prima che venga fatta la complanare nord e sarebbe anche ora di aprire, sulla via Emilia, la larghissima e vuota via Fantini». Per Mauro Ottavi (Sdi) «via Poggi è stata chiusa



L'ASSESSORE ALL'URBANISTICA LEONARDO SCHIPPA

per 30 anni ed è ora di dare respiro anche a via Kennedy». Aldo Noacco (Fi) non ha espresso contrarietà all'apertura di via Poggi che, tra l'altro, era stata richiesta più volte dal suo gruppo consiliare. Claudio Schiavina (Pd) si è detto dell'opinione «che non è possibile prendere delle decisioni prima di avere fatto delle valutazioni tecniche sul traffico che passerà su via Poggi e sul conseguente inquinamento ambientale e acustico». Patrizia Melotti (Pd) nell'osservare che nel quadrante

ci sono anche le medie ha proposto «l'attivazione di un laboratorio partecipato utile a reperire idee, osservazioni e proposte». Idea, del laboratorio, sostenuta anche dall'ex Ds Raffaele Lungarella e che lo stesso Schippa ha ritenuto meritevole di essere valutata. «Il progetto che vi abbiamo presentato – ha concluso l'assessore – è una proposta che può essere ulteriormente migliorata e, a questo fine, può anche essere utile un confronto costruttivo con i cittadini».



Leonardo SCHIPPA

«La strada non sarà riaperta fino a che non saranno adottate tutte le misure di protezione necessarie»



Valerio MINARELLI

«Teniamola chiusa, piuttosto apriamo la parallela via Fantini che è anche più larga»



Giuliano MENGOLI

«E' una vergogna, avremo 900 bambini esposti ad una valanga di traffico. Vogliamo forse spostare le scuole?»



Mauro OTTAVI

«Tutte le scuole sono a ridosso di una strada. Troppe auto in via Kennedy. Occorre un riequilibrio»

HANNO DETTO

Riapertura di via Poggi Maggioranza divisa

Il progetto era stato approvato in agosto

di LORENZO PRIVATO

— SAN LAZZARO —

LA RIAPERTURA di via Poggi, a San Lazzaro, spacca la maggioranza e crea una frattura tra consiglieri e assessori della sinistra arcobaleno. Giuliano Mengoli (Prc) e Valerio Minarelli (Sinistra democratica), in commissione urbanistica contestano il provvedimento, atteso da anni e destinato a spostare il traffico proveniente dalla fondovalle Idice dalla via Kennedy a via Poggi, sulla quale si affacciano quattro scuole. Un fulmine a ciel sereno, in quanto il progetto era stato approvato in agosto, col via libera anche degli assessori Giorgio Archetti di Sinistra democratica e Marco Pon-

drelli di Rifondazione. «All'improvviso 900 bambini si troveranno al centro di un crocevia, è una vergogna», tuona Mengoli che lancia una provocazione: «Spostiamo le scuole».

«**NO, MANTENIAMO** chiusa via Poggi», lo corregge Minarelli secondo cui «la riapertura non è fondamentale». Piuttosto, osserva, «andrebbe aperta la parallela via

Fantini, che costeggia il nuovo albergo ed è molto più larga». Qualcuno, come l'ex Ds Raffaele Lungarella, osserva che la costruzione della rotonda sulla via Emilia, all'innesto con via Poggi e finanziata dalla Coop che si trasferisce lì davanti, a quel punto non avrebbe più senso: «Se la strada doveva restare chiusa, non dovevate fare la rotonda — attacca Lungarella —. E poi, dove erano gli assessori

Archetti e Pondrelli quando hanno approvato il progetto, dal momento che i loro partiti oggi li sconfessano?».

«**LA ROTONDA** può restare a tre bracci anziché a quattro», contrattacca Minarelli. Intanto torna in ballo la polemica sul trasferimento della Coop: «Le avete regalato il terreno», insiste il civico Arnaldo Vannelli. «La nuova Coop è

una pesante eredità della scorsa amministrazione», accusa Antonietta Di Salvo del Prc. «Ma quale eredità, niente alibi: se non volevate la Coop potevate non votare il trasferimento», replica Lungarella. Favorevole all'apertura di via Poggi è invece il socialista Mauro Ottavi: «Tutte le scuole — taglia corto — sono a ridosso di strade. E attualmente tutto quel traffico si riversa su via Kennedy: serve un riequilibrio». «Via Poggi non sarà aperta fino a che non saranno messe in atto tutte le opere di mitigazione e salvaguardia ambientale, a partire dalle scuole», assicura l'assessore al traffico Leonardo Schippa, che dà un'altra chiave di lettura politica: «Non una spaccatura, ma un atteggiamento di grande attenzione al problema».